

Seminario Mundelein  
1000 East Maple Avenue  
Mundelein IL 60060 Stati Uniti

Lunedì  
3 luglio 2017  
San Tommaso, Apostolo

Cari Laici Stigmatini,

*“...<sup>24</sup> Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù.<sup>25</sup> Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».!”*

*...<sup>26</sup> Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!».<sup>27</sup> Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!».<sup>28</sup> Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!».<sup>29</sup> Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».... [Gv 20, 24-29].*

In precedenza, questi uomini apostolici non credevano all'affidabile testimonianza che Santa Maria Maddalena aveva visto il Signore risorto - e la sua testimonianza non fu creduta! Una volta che i dirigenti della Chiesa furono convertiti nella fede e speranza integrale della Pasqua, a loro volta, San Tommaso non credette neanche a loro! Possiamo oggi pensare a lui nella sua festa che è stato il primo convertito dalle stimmate! Non potremmo anche noi essere numerati tra quei seguaci del Signore Risorto - essendo in continua trasformazione in una sempre più profonda speranza e amore di fede che desiderano la guarigione nelle Sacre Stigmate del nostro Signore Gesù Cristo [cfr. Is 53: 5; 1 Pt 2: 24]?

Non c'è dubbio che ancora nel mondo odierno, la sofferenza umana è così dilagante. Con le meraviglie della medicina moderna, molti di noi vivono la vita più a lungo di forse molti se non la maggior parte dei nostri cari che ci hanno preceduto. Non possiamo fare a meno di ascoltare queste parole della Scrittura: *“...Gli anni della nostra vita sono settanta, ottanta per i più robusti... passano presto e noi voliamo via...!”* [Sal 90, 10].

Nella nostra fede crediamo che ci sia un doppio contenuto, un doppio "oggetto" della Rivelazione Divina: Dio stesso e il Suo piano. Tutto ciò che accade

nella vita in qualche modo si inserisce in questo piano - anche i capelli della nostra testa sono contati! [Lc 12, 7] - non importa quanti [o pochi!] questi possano esistere.

Ci sono quattro o cinque "ragioni" generali offerte a noi dalla rivelazione divina per aiutarci a comprendere la sofferenza umana:

- punizione per il peccato;
- pedagogia: la sofferenza è la “scuola di Dio”;
- Purificazione: siamo purificati come l’argento e l’oro;
- redenzione: in qualche modo, la sofferenza umana entra nel piano di salvezza [questo è spiegato in modo bello da Papa S. Giovanni Paolo II, nella sua esortazione Salvifici doloris [Sofferenza Salvifica];
- escatologia: non abbiamo qui una casa durevole.

Il nostro amato Fondatore ha sofferto molto nei suoi quasi 76 anni di vita. La riflessione di questo mese di luglio è da una meditazione biblica sulla sofferenza e alcuni pensieri del P. Cornelio Fabro, CSS su questi molti anni nella vita del Fondatore - che ha contribuito a formare tutta la sua spiritualità. Che il Signore ci conceda che tutti possiamo ricevere una tale grazia!

Cordiali saluti nel nostro Alto Sacerdote Misericordioso

*P. Joseph Henchey CSS*

Direttore Spirituale *ad Interim*

Allegato I:

*The Mystery of Human Suffering* [Il Mistero della Sofferenza Umana] - dal P. Joseph Henchey, CSS - nella Solennità di San Gaspar Bertoni, 2017.